



La Legge di bilancio 2026

Gli effetti sulla finanza locale

Andrea Ferri

Responsabile Finanza locale Anci-IFEL

Giuseppe Ferraina

Responsabile Area Sistema informativo, perequazione e regole finanziarie IFEL



Indice

1. Il contesto generale e la nuova *governance* UE
2. La legge di Bilancio 2026, principali contenuti:
 - Assistenza minori
 - Tributi (Imposta di soggiorno e IMU non commerciali) e FSC
 - Riscossione (rottamazione-*quinquies*, definizione agevolata, AMCO)
 - LEP
 - Crisi finanziarie
3. La legge di Bilancio 2026, focus su dinamiche di bilancio e regole finanziarie:
 - Avanzi e disavanzi
 - Saldi di bilancio
 - FCDE
 - Investimenti locali

Contesto generale – I dati finanziari dei Comuni

- I Comuni italiani, **un comparto finanziariamente sano ma con forti differenziazioni interne**
 - sottoposti ad una pressione oggettivamente eccessiva nello scorso decennio, oltre 8 miliardi di tagli alle risorse e 3,5 mld. di aggravio nei vincoli di avanzo da vecchio patto di stabilità interno
 - poi obbligo di sterilizzare le entrate con scarsa possibilità di realizzo nel Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), che in fase di programmazione annuale ha oggi superato i 6 miliardi
- i Comuni hanno dimostrato una **grande capacità di resilienza** amministrativa, anche nelle difficoltà della crisi pandemica e nel rilancio degli investimenti locali, in ambedue i versanti sostenuti da un cambio di atteggiamento nella regolazione finanziaria nazionale
- Risultati incoraggianti negli ultimi anni si registrano anche
 - sul versante della **capacità di riscossione**
 - e nel rispetto dei **tempi di pagamento**, che nel 2024 sembrano stabilmente normalizzati (in media)

La legge di Bilancio 2026

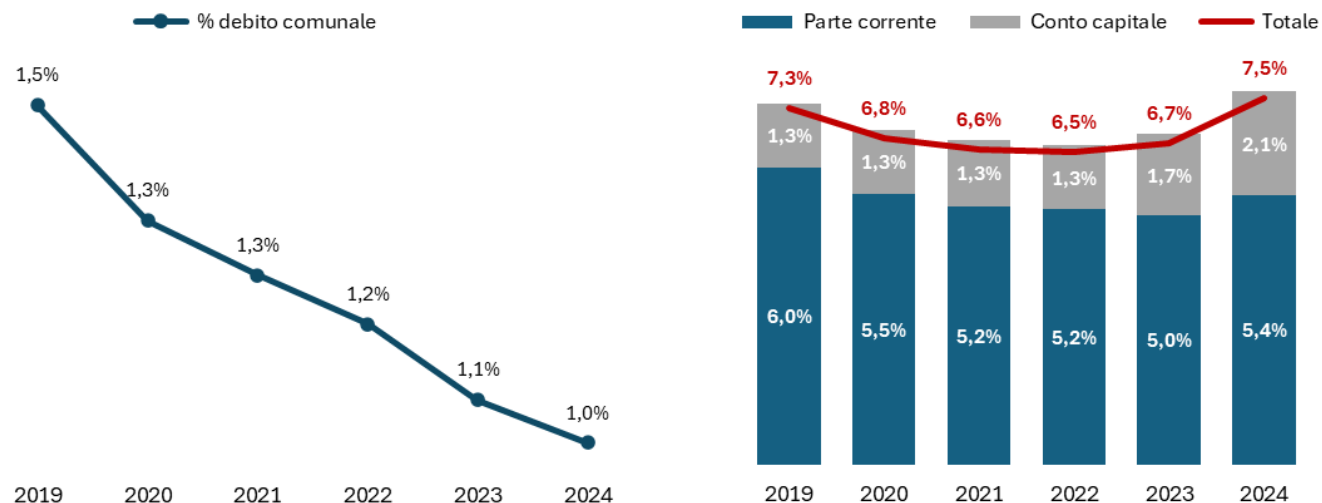
La legge di Bilancio 2026 si inserisce in una fase delicata per la finanza locale, a causa di elementi di contesto interni ed internazionali

- Persistente turbolenza geopolitica e commerciale su scala globale
- Nuovi vincoli da *governance* UE
 - ✓ limite alla crescita della *spesa netta*, dal quale siamo al riparo (fortunatamente, ma anche *necessariamente*)
 - ✓ restrizioni (tagli e accantonamenti) stabilite dalle due precedenti manovre per circa 460 mln. annui tra il 2025 e il 2029
 - ✓ abbattimento dei contributi agli investimenti (oltre 8 mld. in un decennio), da manovra 2025
- Limitata capacità di adeguamento agli aumenti dei prezzi (2022-23) e degli oneri contrattuali (in corso)

La legge di Bilancio 2026 contiene alcuni segnali positivi, rafforzati in fase di esame parlamentare, anche per il buon lavoro fatto nel Tavolo tecnico ex co. 795, LBil 2025, incidendo però debolmente sulle difficoltà strutturali dei comparti locali

Contesto generale – i Comuni nella PA

Figura 4 - Il peso dei Comuni nella PA in termini di debito e spese.
Valori percentuali, 2019-2024



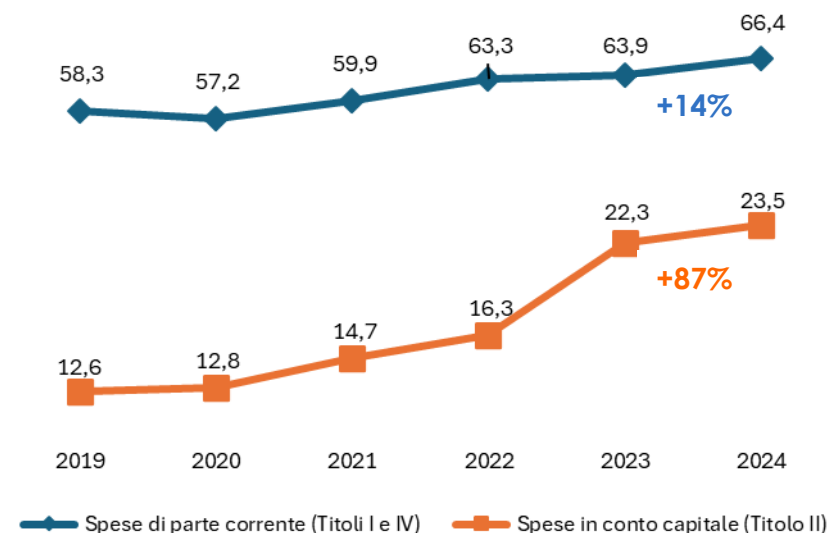
Fonte: elaborazione IFEL su dati ISTAT e Banca d'Italia

- Nel periodo 2019-2024 il **debito finanziario comunale**, storicamente contenuto, **si riduce ulteriormente**, passando dall'1,5% all'1% del debito PA
- Anche **sul versante delle spese emerge una tendenza di costante diminuzione**, fatta eccezione per il biennio 2023-2024 in prevalenza per la forte accelerazione delle spese per investimenti, in larga parte trainata dal PNRR

Contesto generale – le spese dei Comuni 1/2

- Negli ultimi anni si registra un costante **aumento del valore nominale delle spese correnti** sostenute dai Comuni
 - fa eccezione il 2020, fortemente condizionato dall'emergenza pandemica,
 - nel corso del quale alla tenuta delle spese correnti (Tit.I) si affianca una riduzione delle spese per rimborsi prestiti (Tit.IV) per le sospensioni e rinegoziazioni intervenute.

Figura 5 - Dinamica delle spese comunali.
Impegni in miliardi di euro, 2019 – 2024



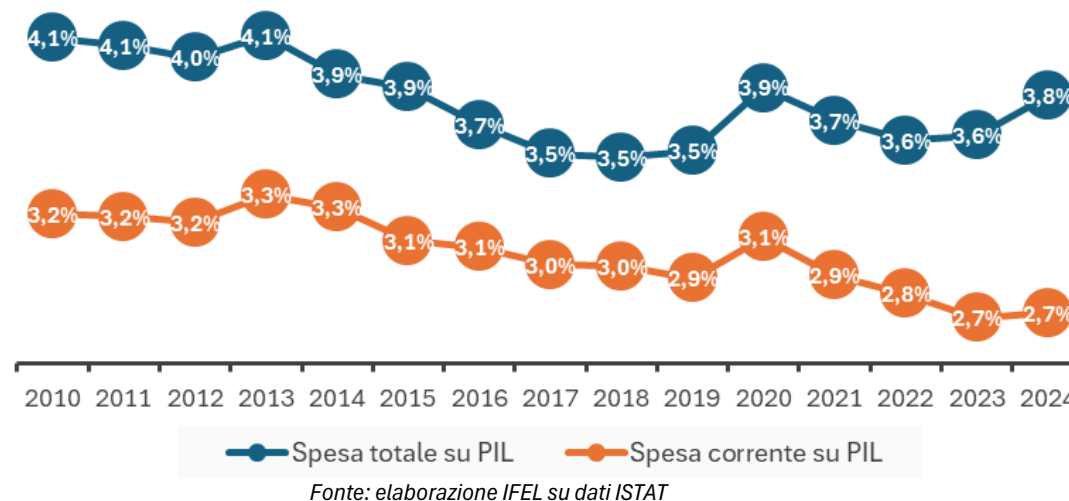
Fonte: elaborazione IFEL su dati BDAP

- L'aumento è trainato principalmente dalle **maggiori risorse correnti trasferite dallo Stato ai Comuni per finalità specifiche**, in primo luogo l'avvio di nuovi programmi di spesa in ambito sociale.
- Le **spese comunali per servizi di rilevanza sociale** passano da **8,5 miliardi di euro nel 2019** a circa **11 miliardi nel 2024**.
- Una dinamica ancor più forte si registra sul versante delle **spese in conto capitale**, che si apprezza con maggiore evidenza a partire dal 2021 e si rafforza ulteriormente nel corso degli ultimi anni per effetto degli interventi realizzati nell'ambito del PNRR.

Contesto generale – le spese dei Comuni 2/2

- La dinamica delle **spese correnti in termini reali** e nel medio periodo, mostra invece un andamento **stagnante o in calo**, in particolare nell'ultimo triennio.
- La **spesa totale in rapporto al PIL** risente fino al 2017-18 del forte ridimensionamento del ruolo comunale nel campo degli investimenti pubblici.

Figura 6 - Dinamica delle spese comunali in rapporto al PIL
Valori percentuali, 2010 - 2024



- A determinare questa contrazione hanno concorso diversi fattori: le previgenti e più restrittive regole di finanza pubblica (blocco degli avanzi e delle risorse contratte con debito) e la “ritirata” dello Stato dalla contribuzione agli investimenti locali.
- Nonostante la recente **forte ripresa degli investimenti** locali e una ritrovata attenzione al finanziamento della spesa sociale, la **spesa totale dei Comuni mostra un’incidenza sul PIL inferiore alla media dello scorso decennio**.

Contesto generale – Avanzi / Disavanzi

- I Comuni sono in una **condizione di avanzo aggregato**, che si attesta nel 2024 intorno ai **600 milioni di euro**
- Nel periodo 2019-2024 si riduce il numero degli enti in disavanzo (**da 1.500 a 960**) e cresce l'importo degli avanzi liberi (da 4,2 a 7,1 mld.).

Avanzi e disavanzi nel comparto comunale: confronto 2019 e 2024
Numero di enti e valori in milioni di euro, percentuali e pro capite

Area geografica di appartenenza	Condizione di avanzo					Condizione di disavanzo				
	2019		2024			2019		2024		
	v.a.	%	v.a.	%	p.c.	v.a.	%	v.a.	%	p.c.
Numero di enti										
1 - NORD	4.214	96%	4.304	98%		162	4%	72	2%	
2 - CENTRO	640	66%	782	81%		327	34%	185	19%	
3 - SUD E ISOLE	1.479	59%	1.785	72%		1.012	41%	706	28%	
ITALIA	6.333	81%	6.871	88%		1.501	19%	963	12%	
Importo finanziario										
1 - NORD	2.914	69%	4.581	64%	174	-1.289	11%	-662	10%	-548
2 - CENTRO	374	9%	773	11%	116	-1.849	16%	-1.093	17%	-223
3 - SUD E ISOLE	911	22%	1.789	25%	175	-8.470	73%	-4.797	73%	-542
ITALIA	4.199	100%	7.144	100%	165	-11.607	100%	-6.552	100%	-438

* Sono esclusi dall'analisi 62 Comuni, per i quali non risulta disponibile un rendiconto per gli anni 2024 o 2023

Fonte: elaborazione IFEL su dati BDAP

- **I casi di sofferenza si concentrano nel Centro-Sud**, con una dinamica di rientro ora più significativa, grazie sia ai contributi speciali concessi dallo Stato, sia alle sospensioni e rinegoziazioni mutui recentemente intervenute.
- Il sostegno dello Stato ai casi di sofferenza finanziaria dovrebbe però continuare e auspicabilmente diffondersi anche tra i Comuni medi e piccoli, attraverso ulteriori contributi ad hoc e operando una **riforma organica del Titolo VIII Tuel fin qui disattesa**, per governare più efficacemente i casi di dissesto e predissesto.

2. La legge di bilancio 2026

Il tema *Minori*

- **+ 150 mln. per concorso a oneri da minori affidati** con sentenza: incremento del fondo da 100 a 250 mln, per il solo 2026 (**co. 673**).
 - *per il 2026 la copertura media crescerà quindi dal 22% a oltre il 50%,*
 - *il nuovo modello di certificazione della spesa (2025) sarà disponibile per fine febbraio*
 - *il riparto continuerà a favorire i Comuni con maggior incidenza delle spese dichiarate sul totale della spesa sociale (quindi in prevalenza i Comuni più piccoli)*
 - *ma anche gli enti maggiori beneficeranno di una maggior copertura*

Puntiamo a rispettare i tempi di legge (o a limitare i ritardi...): certificazione entro febbraio, riparto entro marzo 2026

- Stabilizzazione del **sostegno ai centri estivi per 60 mln.** annui dal 2026 (**co. 222**)
- **L'esposizione sui diversi aspetti dell'assistenza ai minori** è molto forte e in costante crescita
 - *Spesa per affidamenti da sentenza: circa 460 mln. nel 2024*
 - *Mancati pagamenti per minori stranieri non accompagnati (MSNA) per circa 200 mln. (2023-25), ormai in via di recupero*
 - *Assistenza agli studenti con disabilità (ASACOM): oltre 600 mln. sostenuti dai Comuni, 132 mln. di contributo statale (2025) e contributi minori da parte di alcune Regioni*

Un'esposizione molto pesante, per spese obbligatorie e in larga parte «statali», che richiede soluzioni strutturali, anche nella prospettiva di attivazione del Livelli essenziali delle prestazioni (LEP)

Il tema *Tributi* – Imposta di Soggiorno

- Proroga al 2026 dell'aumento (+2 euro) delle tariffe massime applicabili dai Comuni (**co. 683**),
 - ma con compartecipazione statale (*al contrario*) per il 30% del maggior gettito acquisito, per concorrere al finanziamento dei fondi assistenza minori (affidamenti da sentenza e ASACOM)
 - L'ANCI è contraria, in quanto
 - *si snatura l'Imposta di soggiorno*, tributo locale che serve a fronteggiare i maggiori costi da flussi turistici gravanti sui centri attrattivi, non le difficoltà dello Stato a sostenere spese obbligatorie
 - *la determinazione del maggior gettito è molto complicata*: si considerano solo le tariffe superiori al limite ordinario? Tutto il gettito aggiuntivo rispetto al 2024?

L'incremento dei massimi dell'Imposta di soggiorno è necessario, soprattutto per permettere una graduazione del prelievo più coerente con le diversità delle strutture ricettive e gravare di più sulle strutture di maggior pregio (e costo)

L'ANCI è disponibile a riprendere l'ipotesi di revisione dell'Imposta, ragionando sul prezzo come punto di riferimento per le tariffe, in particolare per gli affitti brevi, e su strumenti adeguati di controllo

Il tema *Tributi* – IMU enti non commerciali (co. 853-856)

Due interpretazioni autentiche sulla non commercialità di strutture Sanità e Scuola ai fini dell'esenzione

- **Sanità (co. 853-855)**, «*in applicazione*» di principi contenuti nella decisione 2013/248/UE della Commissione europea e nel regolamento MEF n. 200/2012, **la non commercialità si realizza quando:**
 - **le strutture sono accreditate e contrattualizzate o convenzionate con il servizio pubblico** (SSN o sistema di assistenza), alle stesse condizioni di gratuità o partecipazione al costo; l'esenzione persiste anche in caso di eventuali importi di «*partecipazione alla spesa da parte dell'utente o dei familiari in quanto tale forma di cofinanziamento risulta necessaria al fine di garantire la copertura del servizio universale*»;
 - **in caso di non accreditamento**, i servizi siano resi gratuitamente, o con **corrispettivi** «*di importo simbolico e, comunque, non superiore alla metà dei corrispettivi medi previsti per analoghe attività*» di mercato;

L'esenzione non è condizionata all'inserimento in una specifica categoria catastale e si applicano le norme sulla dichiarazione **IMU ENC per l'individuazione delle porzioni esenti / non esenti** di ciascuna struttura.

- **Scuola (co. 856)**, la non commercialità si verifica quando:
 - «*il corrispettivo medio percepito è inferiore al costo medio per studente (CMS)*» pubblicato annualmente dai ministeri Istruzione e Ricerca;
 - **solo in questo caso la norma esclude esplicitamente rimborsi** di somme già versate

Con queste norme si vorrebbe superare una lunga serie di sentenze sulla commercialità dei servizi sanitari/assistenziali e scolastici di segno sostanzialmente opposto

Si producono con lo scudo dell'«interpretazione» rilevanti riduzioni del gettito IMU non compensate da specifici ristori

È facile prevedere che la questione, lungi dall'essere risolta, sarà oggetto di ulteriori contenziosi, fino a possibili valutazioni di legittimità costituzionale

Il tema *Tributi* – Termini Add.le IRPEF (co. 650) e TARI (co. 677)

- **Aliquote addizionale comunale IRPEF (co. 650).** La norma estende al 2028 le facoltà concesse alle Regioni per effetto della stessa legge di bilancio in materia di termini e modalità dei provvedimenti sulle aliquote e scaglioni di riferimento per l'addizionale comunale all'IRPEF:
 - anche per il 2026 il termine per l'approvazione degli scaglioni di reddito e delle relative aliquote è fissato **al 15 aprile**
 - è estesa al 2028, nelle more del riordino della fiscalità degli enti territoriali, la disciplina che consente ai Comuni di **determinare aliquote** differenziate dell'addizionale **in base ai previgenti quattro scaglioni** di reddito;
 - è estesa al 2028 la previsione secondo cui, **in caso di mancata deliberazione** comunale di modifica degli scaglioni e delle aliquote, **l'addizionale** comunale all'IRPEF **si applica sulla base delle misure in vigore per l'anno precedente** a quello di riferimento
- **Provvedimenti TARI. Il co. 677** dispone che, a partire dal 2026, i Comuni possono approvare entro il termine del **31 luglio** di ciascun anno tutti i provvedimenti TARI
 - piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani
 - delibera tariffe
 - regolamenti TARI e Tariffa corrispettiva

FSC - Roma esce dalla perequazione (co. 680-681)

Dal 2026 **Roma Capitale non partecipa più alla componente perequativa del FSC** (co. 681, lett.c)

- **Il forte vantaggio perequativo di Roma**, dovuto alle sue peculiarità dimensionali e di ruolo (intorno ai 20 mln. annui), **viene congelato** ad un valore a regime di 50 mln. (pari a circa metà del vantaggio perequativo atteso tra il 2026 e il 2030)
 - l'operazione ha un costo iniziale (2026-27). Poi, le risorse disponibili per il comparto soggetto alla perequazione aumentano progressivamente fino a circa 35 mln. annui, con miglioramenti diffusi, sia sugli enti che guadagnano, sia su quelli che perdono dalla perequazione
- per abbattere l'impatto sul comparto, nel 2026 le maggiori risorse per Roma (+28 mln.) sono assicurate
 - dallo Stato per 15 mln. aggiuntivi
 - dai Comuni per 7,6 mln. derivanti dalla cristallizzazione del maggior contributo perequativo già risultante dal FSC 26, elaborato prima della legge di bilancio
 - 5,4 mln. utilizzando parte dell'accantonamento annuale per rettifiche, che si riduce da 7 a 1,6 mln. di euro (impatto neutralizzato)
- per il 2027, gli ulteriori 10 mln. necessari saranno forniti dallo Stato (5 mln.) e dalla ripetizione della riduzione dell'accantonamento
- **dal 2028 il comparto aumenta le risorse disponibili fino a 35 mln. annui dal 2030**, con miglioramenti tangibili nella redistribuzione perequativa delle risorse che è già sostenuta:
 - dal contributo statale verticale di 56 mln. incrementali annui dal 2025 (310 mln. a regime dal 2030)
 - e, dal 2029, godrà di un ulteriore aumento di risorse derivanti dalla redistribuzione degli effetti finanziari della chiusura della gestione commissariale del debito di Roma (L. 145/2018, co 932-*quater*, inserito dal dl 156/2025)

Il tema *Riscossione* (1)

- **L'intervento sul FCDE**, collegato all'impulso ai progetti di miglioramento della riscossione, è una leva importante per lo sviluppo di tutti gli strumenti di cui i Comuni dispongono, anche a legislazione vigente

ma è necessario approvare la revisione delle incentivazioni (co. 1091, l.145/2018), per superare incertezze interpretative che ne ostacolano l'attuazione

- Il ddl Bilancio introduce **un nuovo soggetto pubblico**, AMCO Spa nella riscossione locale (**co. 662**) con funzioni, ancora non perfettamente precisate, di:

➤ **Intervento diretto, con particolare riguardo alla fase coattiva**, sulla base della facoltà di affidamento diretto da parte degli enti locali

➤ **Intervento indiretto** con l'ingaggio di operatori privati mediante gara e poteri di selezione e controllo requisiti e risultati

➤ **Subentro obbligatorio** presso gli enti con performance insoddisfacenti di recupero crediti pregressi

➤ **Possibile cartolarizzazione** dei crediti pregressi, una delle soluzioni prospettate per il magazzino ruoli AdE-R

- La norma *non ha visto un confronto preventivo* e buona parte degli aspetti attuativi sono demandati ad un *decreto attuativo* concertato previsto «*entro il 1° marzo 2026*»

Il tema *Riscossione* (2)

- L'istituzione di AMCO è tuttavia **un'occasione importante di rinnovamento della *governance della riscossione locale***, anche alla luce dei risultati insoddisfacenti di AdE-R, ma si dovrà:
 - *precisare i poteri e la natura del nuovo soggetto, che per ora affianca e non sostituisce AdE-R*
 - *dispiegare interventi di empowerment di tutte le modalità di svolgimento della riscossione locale, a cominciare dall'accesso ai dati dei rapporti finanziari, in stand by anche per l'inerzia dell'AdE*
 - *salvaguardare l'autonomia dei Comuni e la concorrenza nel mercato dei servizi di riscossione*
 - *assicurare un servizio di ultima istanza e di qualità per i Comuni in maggior difficoltà operativa senza distinzioni di dimensione*
 - *definire una governance condivisa con il coinvolgimento dei diversi attori istituzionali*

La riscossione locale è finalmente entrata nel dibattito pubblico

***Il tema deve essere affrontato a tutto campo
e le modalità di azione del nuovo soggetto sono in larga parte da definire***

Il tema *Riscossione* – Definizione agevolata (3)

- I **commi 102-110** introducono la facoltà per gli enti territoriali di deliberare **definizioni agevolate sui tributi ed altre entrate proprie** (*di propria gestione*)
 - *si riprende una norma già presente nel d.lgs. attuativo della Delega fiscale, tuttora all'esame del Parlamento*

- I Comuni potranno **escludere interessi e sanzioni** a fronte dell'adempimento da parte dei contribuenti rispetto ad avvisi o solleciti già emessi. La definizione agevolata:
 - *può applicarsi anche a contenziosi in corso*
 - *può riguardare anche entrate patrimoniali*
 - *può applicarsi anche ai casi di concessione della riscossione a soggetti privati*
 - *deve riferirsi a periodi di tempo circoscritti*
 - *deve adottare strumenti digitali ai fini degli adempimenti richiesti al cittadino*
 - *deve «tenere conto» della situazione economica e finanziaria degli enti interessati e della capacità di incrementare la riscossione delle proprie entrate*

Si tratta di uno strumento in più a disposizione della gestione delle entrate locali, utile in particolare per abbattere residui da quote non riscosse e permettere il rafforzamento della gestione ordinaria

Le facoltà comunali non si spingono fino a imporre all'AdE-R di attivare la «rottamazione» dei ruoli coattivi affidati dai Comuni

[Nota di approfondimento IFEL, corredata da uno schema di regolamento](#)

Il tema LEP (1)

- I commi da 696 a 714 «determinano» alcuni Livelli essenziali delle prestazioni LEP, senza adeguata concertazione tra i diversi livelli di governo
 - *mediante tautologie non dimostrate «i LEP in Sanità sono uguali ai LEA» (co. 697)*
 - *incrementando qualche fondo senza chiare definizioni del LEP (borse di studio universitarie, co. 712-713) e senza menzionare i costi standard*
- Ancor più preoccupanti i casi dei **servizi sociali (co. 699-705) e il servizio ASACOM (co. 706-711):**
 - *si stabiliscono LEP riprendendoli da norme precedenti (Sociale) o indicando misure chiaramente insufficienti (n. ore ASACOM)*
 - *non si specificano quantificazioni economiche, limitandosi a richiamare i finanziamenti statali in vigore, caratterizzati da forte eterogeneità nell'utilizzo e nel monitoraggio*

Il tema LEP (2)

- Tutto ciò per dichiarare che (salvo l'inserimento di 200 mln. per sopperire alla grave carenza di psicologi ed educatori negli ATS) **gli attuali trasferimenti e le risorse proprie dei Comuni e delle Regioni saranno sufficienti**, tanto da introdurre il **commissariamento in caso di inadempienza** già a decorrere dal 2027:

«La disposizione non comporta nuovi oneri, ma valorizza le risorse esistenti, conferendo loro una sistematizzazione funzionale e una chiara direzione strategica, in coerenza con la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni» (da RT al ddl Bilancio 2026)

- **L'affermazione è priva di fondamento tecnico** e la RT pretende di rafforzarla richiamando le metodologie di **calcolo dei fabbisogni standard monetari** dei servizi sociali comunali, **i cui valori si basano su dati 2017 (!)**. Quindi, la capienza dei LEP sociali sarebbe soddisfatta con *misure dei fabbisogni standard monetari non aggiornate e elaborate prima* della determinazione dei LEP

ANCI ritiene che il percorso di determinazione e attuazione dei LEP debba basarsi su quantificazioni condivise che permettano di valutare i fabbisogni monetari connessi alla loro progressiva attuazione

Il tema *Crisi finanziarie* (1)

- **Soluzione molto parziale** del problema FAL degli enti in dissesto
 - *rateazione a 10 anni (co. 633) del ripiano da FAL a decorrere dal rendiconto dell'anno precedente la deliberazione del bilancio stabilmente riequilibrato*
 - *necessità di ulteriore intervento per superare i particolarismi delle regole introdotte con il dl 115/2022*
- Istituzione di un tavolo tecnico (co 645) per **individuare l'applicabilità della più radicale soluzione** adottata per le Regioni
 - *passaggio allo Stato del debito da anticipazioni con cancellazione immediata dei disavanzi da FAL regionali per ben 27 miliardi di euro, commi (638 e ss.) e obblighi di contenimento della maggior spesa resa possibile dall'operazione*
 - *I Comuni che potranno beneficiare (dal 2027) di questa estensione sono circa 30, in quanto con:*
 - *popolazione superiore a 20mila ab.*
 - *disavanzo*
 - *FAL non inferiore al 30% del disavanzo complessivo*
 - *FAL non inferiore a al 30% di [spese correnti +spese per rimborso prestiti]*
(dati al consuntivo 2024)

Il tema *Crisi finanziarie* (2)

- Ampliamento del **sostegno agli enti in dissesto**, con anticipazioni ad incremento della massa attiva cui è destinato un fondo di 50 mln. (**co. 685**)
- La norma amplia, su proposta Anci, il campo d'azione del fondo già istituito con la legge di bilancio 2025 (co. 755), inizialmente limitato a 1000 ab.
- Potranno beneficiare del contributo i Comuni in dissesto con:
 - *popolazione inferiore a **20mila ab.***
 - *dissesto deliberato dal 2017, e adesione alla **procedura semplificata** ex art 258 TUEL*
 - *in attesa del rendiconto dell'OSL*
 - *nel riparto si tiene conto di eventuali altri contributi o anticipi analoghi già percepiti*
 - *la restituzione avviene in un **arco temporale variabile da 10 a 20 anni**, in base al valore pro capite dell'anticipazione*

Il tema *Crisi finanziarie* (3)

- Riduzione al livello del tasso legale degli interessi applicabili ai debiti che residuano dal dissesto (**co. 665**),
 - una misura che contiene l'incremento incontrollato degli accessori del debito,
 - ma si limita a regolare i debiti che residuano dopo la chiusura della gestione commissariale e che va quindi ampliata a decorrere dalla dichiarazione di dissesto
- Il Tavolo tecnico di cui al comma 795 LBil 2025 ha trattato **diverse modifiche della disciplina delle crisi raggiungendo una convergenza** piuttosto ampia
 - le modifiche concordate riguardano in particolare la revisione dell'articolo 268 TUEL sulla gestione delle crisi persistenti (post dissesto)
 - e **potrebbero essere riprese nel prossimo dl «PA»**

*Per la riforma organica del TUEL (Tit. VIII), nonostante gli annunci,
non si intravedono novità a breve termine*

Temi assenti o trascurati

Sicurezza urbana, Casa, investimenti

- **Sicurezza urbana:** gli attuali fondi specifici sono molto esigui (circa 25 mln. annui)
 - *Incremento, razionalizzazione e stabilizzazione dei fondi, con programmazione pluriennale e criteri perequativi*
 - *priorità di utilizzo per assunzione di nuovo personale di polizia locale*
- **Crisi abitativa:** necessità di un sostegno organico all'abitare
 - *contributi agli affitti e alla morosità incolpevole*
 - *sostegni alla manutenzione dell'edilizia residenziale pubblica*
 - *nuovo impulso alla rigenerazione urbana*
- **Investimenti:** la crescita continua anche nel 2025 (22 mld. previsti)
 - *rischio di riduzione della capacità di investimento per la diminuzione dei contributi statali post PNRR*
 - *una nuova Agenda urbana nazionale per la rigenerazione delle città e delle aree interne*
 - *ripristinare i contributi di piccola entità per i Comuni minori*
 - *ANCI ha censito progetti cantierabili per oltre 20 miliardi di euro da promuovere per il dopo PNRR*

3. Dinamiche di bilancio e contabilità

Principali indicazioni della legge di bilancio 2026

- Per il comparto comunale la manovra finanziaria 2026 si inserisce in un **quadro di transizione alla nuova governance della spesa**:
 - non sono previsti contributi ulteriori alla finanza pubblica e il meccanismo degli accantonamenti fa almeno salvi alcuni margini per investimenti
 - sono stanziati **risorse aggiuntive per sostenere servizi di carattere sociale, in particolare sugli affidamenti dei «Minori»**, dovendo anche segnalare i **maggiori trasferimenti per i servizi sociali già stanziati** per circa 70 mln. annui fino al 2031
 - **importanti passi in avanti vengono compiuti nella definizione delle regole finanziarie** che disciplinano fondamentali strumenti della contabilità locale, in primo luogo l'**utilizzo degli avanzi** e la determinazione degli **accantonamenti al FCDE nel bilancio di previsione**
- Alla luce delle disposizioni intervenute, occorre valutare attentamente scelte e strategie da adottare per **coniugare al meglio gli obblighi finanziari da rispettare e le istanze di maggiori risorse da utilizzare in corso d'anno**

I tempi di pagamento

- Negli ultimi anni, la riduzione dei tempi di pagamento delle P.A. è stata oggetto di forte attenzione da parte della Commissione europea,
 - in relazione alla **procedura di infrazione per il superamento dei termini ordinari (30 giorni)**, avviata nei confronti dello Stato italiano per la violazione della direttiva europea n. 2011/7/UE
 - ai fini del raggiungimento degli **obiettivi indicati dalla Riforma 1.11 del PNRR**

Tabella 4 – Tempi medi di pagamento e ritardo, numero e importi delle fatture commerciali pagate dai Comuni. Anni 2019 – 2024

Anno	Dati di base					Indicatori dei tempi di pagamento			
	Numero fatture (mgl)	Importo fatture (mln)	Importo dovuto (mln)	Importo pagato e comunicato (mln)	in % dovuto	Tempo Medio di Pagamento	Tempo Medio di Ritardo	Fatture pagate nei termini	Importo pagato nei termini
	(a)	(b)	(c)	(d)	(d) / (c)	(in giorni)	(in giorni)	(in %)	(in %)
2019	10.959	40.293	39.767	36.930	92,9	42	5	56,8	58,7
2020	10.798	38.721	38.328	36.301	94,7	39	2	62,5	66,9
2021	11.277	42.220	41.762	40.048	95,9	35	-3	70,4	73,3
2022	11.132	45.083	44.591	42.961	96,3	34	-3	70,7	73,2
2023	11.114	51.211	50.724	49.227	97,0	30	-5	72,5	76,1
2024	10.820	54.938	54.609	53.296	97,6	26	-7	76,4	80,9

Fonte: dati RGS

- In questo contesto **i Comuni** e in generale gli enti locali, grazie anche alle attività di sensibilizzazione, formazione e informazione portate avanti in maniera coordinata tra ANCI e RGS, **hanno conseguito un miglioramento sistematico e continuo dei tempi di pagamento**
- **I tempi medi di pagamento si sono normalizzati nel 2023** passando a 30 giorni medi, dai 42 giorni del 2019, per poi scendere a **26 giorni nel 2024**, un livello significativamente al di sotto della soglia di legge

Avanzi disponibili e disavanzi nei comuni della Lombardia

- In Lombardia il comparto comunale si trova in una **condizione di «forte» avanzo aggregato**, che si attesta **nel 2024** su circa **1,9 mld. di euro** (nel 2019 pari a 1,4 mld. di euro)
- Nel periodo 2019-2024 si **riduce il numero degli enti in disavanzo** (da 57 a 24) e **quasi raddoppia l'importo degli avanzi disponibili** (da 1 a circa 1,9 miliardi, **+84%**)
- Pur connotandosi indubbiamente come un dato positivo, in Lombardia come nel resto del Paese **l'accumulo di avanzo disponibile deve anche avviare una riflessione critica** all'interno del comparto, con lo scopo di rafforzare la capacità di spesa complessivamente disponibile

Avanzi e disavanzi nei comuni lombardi: confronto 2019 e 2024
Numero di enti e valori in milioni di euro, percentuali e pro capite

Classe demografica	Condizione di avanzo (>=0)					Condizione di disavanzo (<0)				
	2019		2024			2019		2024		
	v.a.	%	v.a.	%	p.c.	v.a.	%	v.a.	%	p.c.
Numero di enti										
1 - FINO A 1.000	308	96%	314	98%		13	4%	7	2%	
2 - 1.001-5.000	689	97%	694	98%		20	3%	15	2%	
3 - 5.001-10.000	270	97%	278	100%		9	3%	1	0%	
4 - 10.001-20.000	113	93%	120	99%		8	7%	1	1%	
5 - 20.001-60.000	55	93%	59	100%		4	7%	0	0%	
6 - 60.001-100.000	6	67%	9	100%		3	33%	0	0%	
7 - 100.001-250.000	3	100%	3	100%		0	0%	0	0%	
8 - OLTRE 250.000	1	100%	1	100%		0	0%	0	0%	
LOMBARDIA	1.445	96%	1.478	98%		57	4%	24	2%	
Importo finanziario										
1 - FINO A 1.000	38	4%	71	4%	417	-10	9%	-2	18%	-720
2 - 1.001-5.000	241	24%	362	20%	199	-60	56%	-10	75%	-263
3 - 5.001-10.000	185	18%	258	14%	132	-5	5%	-1	5%	-70
4 - 10.001-20.000	153	15%	232	13%	139	-7	7%	0	2%	-21
5 - 20.001-60.000	168	17%	241	13%	131	-16	15%	0	0%	0
6 - 60.001-100.000	41	4%	103	6%	155	-9	8%	0	0%	0
7 - 100.001-250.000	19	2%	46	2%	103	0	0%	0	0%	0
8 - OLTRE 250.000	162	16%	539	29%	393	0		0	0%	0
LOMBARDIA	1.006	100%	1.853	100%	186	-106	100%	-13	100%	-210,1

Fonte: elaborazioni IFEL su dati BDAP

L'eccesso di avanzo disponibile nel comparto comunale

- Escluse le regioni a statuto speciale del Nord, a livello nazionale **4mila comuni (70% degli enti in avanzo)** presenta in bilancio un **avanzo disponibile superiore al 10% degli impegni per spese correnti e rimborsi prestiti**, per un importo complessivo pari a **3,1 miliardi di euro**
- Tale **surplus di avanzo disponibile** risulta **molto diffuso su tutto il territorio nazionale**, investendo significativamente le diverse aree geografiche del Paese
- Nel complesso, a **livello nazionale** il **surplus** di avanzo disponibile si attesta su **valori mediani pari a 140 euro pro capite e al 24% degli impegni di parte corrente**, in entrambi i casi più alti nel Sud e al Nord rispetto al Centro

Surplus avanzo disponibile: oltre il 10% degli impegni ai Titoli I e IV (SPC)
N. di enti e valori in mln. di euro, pro capite mediano e % mediana su SPC

Area geografica	N. di comuni con surplus			Surplus avanzo disponibile				
	Tra 10% e 15%	Oltre il 15%	Totale	Tra 10% e 15%	Oltre il 15%	Totale (mln.)	Totale (p.c.)	% su SPC
1 - NORD	540	2.093	2.633	88	1.653	1.741	130	24%
2 - CENTRO	136	243	379	38	260	298	86	19%
3 - SUD E ISOLE	187	810	997	34	1.024	1.058	207	27%
ITALIA (senza RSS Nord)	863	3.146	4.009	161	2.936	3.097	140	24%

Fonte: elaborazioni IFEL su dati BDAP

L'eccesso di avanzo disponibile nei comuni lombardi

- In Lombardia **mille comuni (68% degli enti in avanzo)** registrano un **surplus di avanzo disponibile** (oltre il 10% degli impegni per spese correnti e rimborsi prestiti), per un importo complessivo pari a circa **920 milioni di euro**
- Sia in termini pro capite che in rapporto % agli impegni di spesa presi in considerazione, **i comuni di minori dimensioni presentano i valori più elevati**, in particolare gli enti fino a mille abitanti
- Nel complesso, **a livello regionale** il surplus di avanzo disponibile si attesta su **valori mediani pari a 131 euro pro capite e al 25% degli impegni di parte corrente**, sostanzialmente in linea con i rispettivi valori nazionali

Surplus avanzo disponibile (oltre il 10% degli impegni ai Titoli I e IV (SPC)
N. di enti e valori in mln. di euro, pro capite mediano e % mediana su SPC

Area geografica	N. di comuni con surplus			Surplus avanzo disponibile				
	Tra 10% e 15%	Oltre il 15%	Totale	Tra 10% e 15%	Oltre il 15%	Totale (mln.)	Totale (p.c.)	% su SPC
1 - FINO A 1.000	32	207	239	0,7	52,2	52,9	290,1	36%
2 - 1.001-5.000	91	374	465	5,9	229,5	235,4	130,1	26%
3 - 5.001-10.000	44	125	169	6,1	133,5	139,6	83,0	22%
4 - 10.001-20.000	24	59	83	6,0	117,3	123,3	66,5	20%
5 - 20.001-60.000	16	21	37	10,9	100,1	111,0	47,3	15%
6 - 60.001-100.000	2	3	5	1,5	39,6	41,1	63,1	15%
7 - 100.001-250.000	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0%
8 - OLTRE 250.000	0	1	1	0,0	215,3	215,3	157,0	17%
LOMBARDIA	209	790	999	31,1	887,6	918,7	131,1	25%

Fonte: elaborazioni IFEL su dati BDAP

Flessibilità nell'utilizzo degli avanzi disponibili (co. 831-832)

- La norma riconosce «espressamente» una fondamentale flessibilità nell'utilizzo degli avanzi disponibili risultanti dal rendiconto della gestione:
 - **restano ferme le priorità** indicate dalla norma oggetto di modifica (art. 187, co. 2 del TUEL), relative all'impiego per la **copertura dei debiti fuori bilancio (lett. a)** e per assicurare la **salvaguardia degli equilibri di bilancio in corso d'anno (lett. b)**
 - **le restanti priorità** prima previste (investimenti, spese correnti a carattere non permanente ed estinzione anticipata di prestiti) sono **ora poste in chiave di opzioni e lasciate alla discrezionalità dell'ente**, sulla base delle sue istanze specifiche e dei propri programmi di spesa
- La nuova formulazione garantisce certamente una **maggiore capacità di controllo e programmazione nell'impiego delle risorse proprie dell'ente locale**, tra le quali figurano a pieno titolo, anche per ripetute indicazioni della Corte costituzionale, gli avanzi cosiddetti “liberi” che emergono con l'approvazione del rendiconto

Il saldo di bilancio «W2» nei comuni

Equilibrio di bilancio (W2) nei comuni, al netto delle risorse vincolate o accantonate
 Numero di enti e valori in milioni di euro, percentuali e pro capite *

Area geografica di appartenenza	Condizione di equilibrio (>=0)					Condizione di disequilibrio (<0)				
	N. di enti		Importo			N. di enti		Importo		
	v.a.	%	v.a.	%	p.c.	v.a.	%	v.a.	%	p.c.
1 - NORD	4.275	98%	4.015	52%	148	102	2%	-11	7%	-40
2 - CENTRO	893	92%	1.197	15%	105	75	8%	-16	10%	-44
3 - SUD E ISOLE	2.277	89%	2.538	33%	144	274	11%	-128	83%	-81
ITALIA	7.445	94%	7.750	100%	138	451	6%	-155	100%	-70

* Ultimo rendiconto disponibile

Fonte: elaborazione IFEL su dati BDAP

- Dal 2025, l'equilibrio di cui al co. 821 della legge 145/2018 è rispettato in presenza di un **saldo non negativo** tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo sia dell'avanzo sia del fondo pluriennale vincolato, **al netto delle entrate vincolate o accantonate** acquisite ma non utilizzate nell'esercizio finanziario

- Si tratta della **voce W2 del prospetto BDAP** sulla verifica degli equilibri, che è **sottoposta a controllo per comparto** - e per ciascun comparto degli enti territoriali. A partire dal 2026, infatti, **solo in caso di mancato rispetto a livello di comparto** della condizione di equilibrio, gli enti inadempienti nell'esercizio precedente sono obbligati ad un incremento del fondo accantonamenti, di importo pari allo sforamento registrato e da iscrivere nel bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione
- Il comparto comunale segna in bilancio un **saldo netto di competenza per circa 7,6 miliardi di euro**. Persiste però un'area di **sbilanciamento** che investe 450 Comuni italiani

Le principali determinanti del saldo «W2»

A determinare questo **surplus di bilancio** concorrono certamente **diversi fattori**. Le principali componenti che lo alimentano sono:

- l'obbligo di accantonamento al **FCDE nel bilancio di previsione** assumono di gran lunga il maggior peso finanziario (oltre 6 miliardi), in molti casi eccessivo, dal momento che non consente agli enti di valorizzare tempestivamente il miglioramento più recente della capacità di riscossione delle entrate proprie

Tab. 3 – Saldo di bilancio nei comuni: le principali determinanti
Valori in milioni di euro, percentuali e pro capite

Area e classe demografica di appartenenza	FCDE a previsione			Ripiano disavanzo			Incremento avanzo disponibile		
	v.a.	%	p.c.	v.a.	%	p.c.	v.a.	%	p.c.
1 - NORD	1.799	29%	65	44	6%	2	508	57%	18
2 - CENTRO	1.530	24%	131	100	13%	9	141	16%	12
3 - SUD E ISOLE	2.933	47%	154	608	81%	32	242	27%	13
1 - FINO A 1.000	69	1%	64	9	1%	9	41	5%	38
2 - 1.001-5.000	513	8%	60	64	8%	7	127	14%	15
3 - 5.001-10.000	536	9%	65	60	8%	7	69	8%	8
4 - 10.001-20.000	765	12%	81	82	11%	9	138	16%	15
5 - 20.001-60.000	1.437	23%	108	106	14%	8	178	20%	13
6 - 60.001-100.000	489	8%	119	64	9%	16	45	5%	11
7 - 100.001-250.000	584	9%	124	79	11%	17	51	6%	11
8 - OLTRE 250.000	1.869	30%	209	287	38%	32	242	27%	27
ITALIA	6.262	100%	107	752	100%	13	891	100%	15

* Sono esclusi dall'analisi 69 Comuni, per i quali non risulta disponibile un rendiconto per gli anni 2024 o 2023

Fonte: elaborazione IFEL su dati BDAP

- Un secondo fattore “fisiologico” del *surplus* è direttamente correlato ai **processi di rientro dai progressi disavanzi**, per il rispetto dei quali nel 2024 circa un migliaio di Comuni ha complessivamente accumulato 750 milioni di avanzo gestionale
- Infine, un terzo fattore che influisce nel determinare un saldo superiore alla condizione di equilibrio è da associare al **mancato utilizzo di risorse disponibili da parte degli enti che dispongono di avanzi liberi**. Per questi casi, nel 2024 il comparto segna un incremento di riserve in bilancio pari a circa 900 milioni, più concentrato al nord, ma piuttosto diffuso lungo il territorio nazionale

Saldo di bilancio «W2» nei comuni lombardi

- Anche in Lombardia nel 2024 il comparto comunale segna in bilancio un **saldo netto di competenza fortemente positivo**: +1,7 mld. di euro, ossia il 15% degli impegni di parte corrente (Titoli I e IV)
- Emerge una **piccola area di squilibrio** che investe **33 enti**, pari al 2% dei comuni lombardi, ben più bassa della media nazionale (6%) e per **importi decisamente più contenuti**, fatta eccezione per pochissimi enti fino a mille abitanti

*Equilibrio di bilancio (W2) nei comuni lombardi, al netto delle risorse vincolate o accantonate
Anno 2024. Numero di enti e valori in milioni di euro, percentuali e pro capite*

Area geografica di appartenenza	Condizione di equilibrio (>=0)					Condizione di disequilibrio (<0)				
	N. di enti		Importo			N. di enti		Importo		
	v.a.	%	v.a.	%	p.c.	v.a.	%	v.a.	%	p.c.
1 - FINO A 1.000	311	97%	37	2%	223	10	3%	-0,364	15%	-70
2 - 1.001-5.000	693	98%	229	14%	125	16	2%	-1,398	59%	-43
3 - 5.001-10.000	273	98%	173	10%	90	6	2%	-0,588	25%	-15
4 - 10.001-20.000	120	99%	149	9%	89	1	1%	-0,007	0%	-1
5 - 20.001-60.000	59	100%	173	10%	94	0	0%	0,000	0%	0
6 - 60.001-100.000	9	100%	78	5%	117	0	0%	0,000	0%	0
7 - 100.001-250.000	3	100%	64	4%	144	0	0%	0,000	0%	0
8 - OLTRE 250.000	1	100%	763	46%	556	0	0%	0,000	0%	0
LOMBARDIA	1.469	98%	1.667	100%	168	33	2%	-2,4	100%	-26

Fonte: elaborazione IFEL su dati BDAP

Parziale sblocco dell'avanzo vincolato di parte corrente a favore degli enti locali (1)

- **Comma 664:**
 - in deroga ai commi 897 e 898 della legge di bilancio 2019, agli enti locali in condizione di disavanzo è consentito l'utilizzo, in corso di gestione, dell'**avanzo vincolato di parte corrente formatosi nell'esercizio precedente**
 - a condizione che l'ente in disavanzo abbia **rispettato il proprio piano di rientro**, previo apposito **parere positivo del revisore dei conti**
- Anche in questo caso, **entro il 31 marzo 2026** è previsto un **apposito DM su proposta della Commissione Arconet**, al fine di:
 - aggiornare gli allegati agli schemi di bilancio, funzionali al **monitoraggio degli effetti finanziari** correlati all'utilizzo di questa norma

Parziale sblocco dell'avanzo vincolato di parte corrente a favore degli enti locali (2)

- La **norma, espressamente richiesta da Anci** nei lavori del Tavolo tecnico ex co. 795 della legge di bilancio 2025, pur connotandosi come **positivo passo in avanti nella regolazione della finanza locale**, mantiene **profili di criticità** che potranno essere superati nel prossimo futuro
- In particolare:
 - pur impattando poco sulla finanza pubblica, **sono esclusi** gli accantonamenti per obblighi di legge, in primis **i fondi per contenziosi e rinnovi contrattuali**
 - in ogni caso la deroga, nel **primo anno di applicazione** della norma, avrebbe dovuto **estendere il perimetro** oltre la quota formatasi nel corso dell'esercizio precedente
 - **anche le Regioni dovrebbero essere incluse** nella deroga, a **salvaguardia delle risorse** acquisite per essere obbligatoriamente **trasferite agli enti locali**

Il nuovo calcolo del «FCDE a previsione» (1)

- **Il comma 659** consente agli enti locali di poter **ridurre il FCDE stanziato nel bilancio di previsione**:
 - a partire dal primo anno in cui si registra una **maggiore capacità di riscossione rispetto al triennio precedente**, con riferimento a una o più entrate proprie
 - a **condizione** che sia stato «formalmente» attivato un **progetto**, almeno triennale, **finalizzato al rafforzamento strutturale della propria capacità di riscossione**
- È un primo passo che riconosce la **posizione assunta da Anci e IFEL già in passato**, anche presso la Commissione Arconet, prima che l'emergenza pandemica interrompesse il confronto tecnico sul tema in questione
 - sono trascorsi **10 anni dall'entrata in vigore dell'armonizzazione contabile**, i bilanci degli enti locali rivelano **un'aderenza sempre più consolidata tra competenza e cassa** e la norma in commento valorizza questo aspetto

Il nuovo calcolo del «FCDE a previsione» (2)

Attuazione e monitoraggio

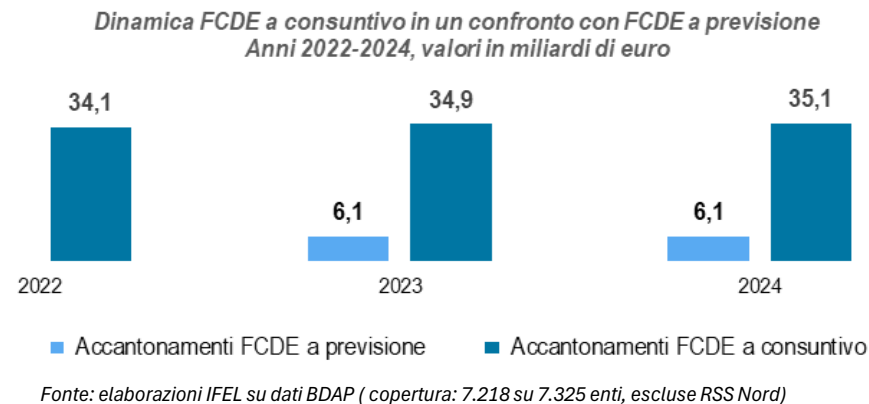
- **Entro il 31 marzo 2026** è previsto un adeguamento dei principi contabili in materia di FCDE, con **apposito DM su proposta della Commissione Arconet**, in particolare per quanto concerne:
 - le regole di calcolo per determinare a livello di singolo ente la capacità di riscossione ai fini dell'applicazione della norma
 - gli strumenti per verificare il miglioramento della capacità di riscossione negli esercizi successivi
 - le regole di applicazione della norma nel corso degli anni

- Una prima indicazione operativa:
 - durante i lavori del Tavolo tecnico in fase di analisi del FCDE è emersa, **per diversi enti**, la **persistenza di metodologie di calcolo** - tra quelle consentite dalle regole vigenti - **che non valorizzano i miglioramenti conseguiti** negli ultimi anni **in materia di riscossione** delle entrate «proprie» correnti, determinando un «eccesso» di accantonamenti al FCDE nel bilancio di previsione

Il nuovo calcolo del «FCDE a previsione» (3)

Prime valutazioni sull'impatto

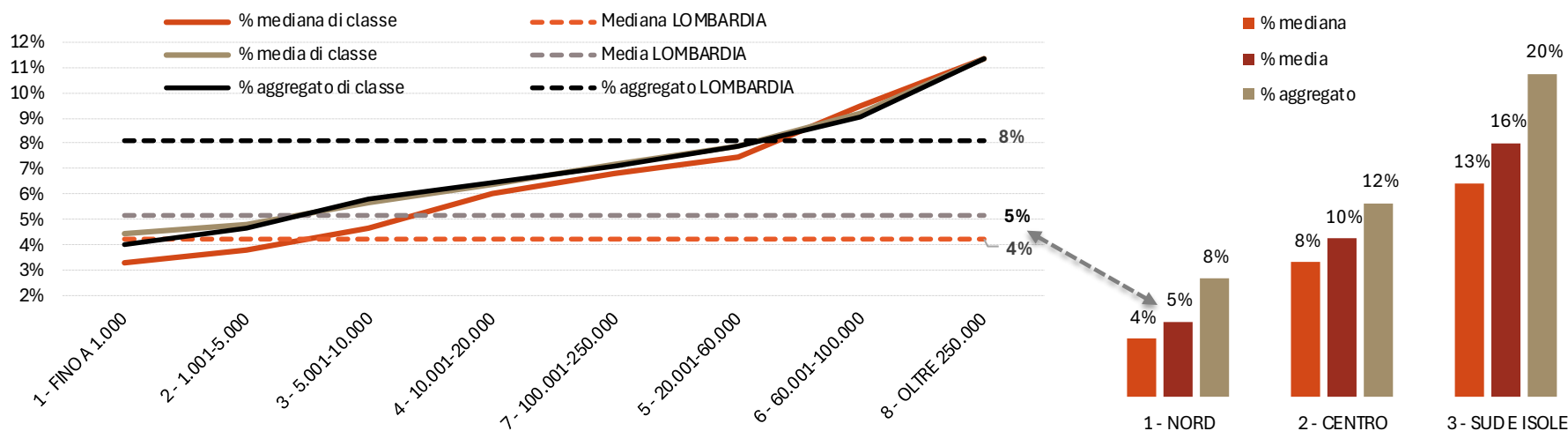
- **Il nuovo criterio di calcolo agirà solo in fase di previsione**, mentre a consuntivo gli accantonamenti FCDE continueranno a riflettere la mancata riscossione dei residui attivi negli ultimi 5 anni
 - sul punto **i risultati di amministrazione non evidenziano particolari criticità**, quasi sempre emerge un **marginale finanziario in grado di sostenere il beneficio della norma**, eventualmente anche grazie agli avanzi disponibili in costante crescita



- **Le stime sull'impatto ora possibili (dati 2018-24) segnalano un beneficio finanziario molto diffuso sul territorio nazionale**, da Sud a Nord e per tutte le fasce demografiche dei comuni

Focus sugli stanziamenti «definitivi» al FCDE in Lombardia

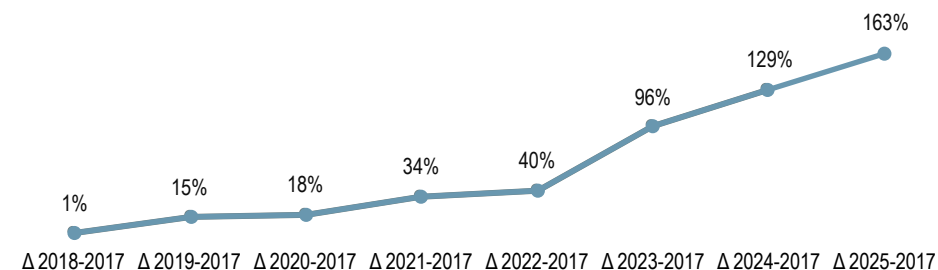
- In Lombardia nel **2024** il **FCDE** è pari a circa **790 mln.** (7% degli impegni di parte corrente, titoli I e IV)
- In rapporto alle entrate «proprie» correnti (accertamenti Titoli I e III, al netto del FSC) emerge che:
 - in termini aggregati (8%), mediani (4%) e medi (5%) a livello regionale il FCDE assume valori in linea con i rispettivi valori percentuali dell'area Nord
 - le incidenze % aumentano al crescere delle classi dimensionali, fatta eccezione per i comuni tra 100mila e 250mila ab., i quali manifestano i valori più bassi tra le classi medie e grandi



La dinamica degli investimenti locali 1/3

- I Comuni hanno dimostrato una **straordinaria capacità di investimento**, non appena sono state riattivate le condizioni per una duratura ripresa: la **semplificazione dei processi di spesa e la contribuzione statale**, pressoché azzerata durante il periodo della Grande crisi finanziaria dello scorso decennio

Comuni - Investimenti fissi lordi (CASSA). La ripresa anno per anno
Valori percentuali (base 2017)



Valori in miliardi di euro

	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
ITALIA	8,3	8,4	9,6	9,8	11,2	11,6	16,3	19,1	21,9

Fonte: elaborazione IFEL su dati SIOPE

- A partire dal 2018 gli investimenti locali, in termini di pagamenti annui, sono più che raddoppiati (+163%, da 8,3 mld. nel 2017 a circa 22 mld. nel 2025)
- Si deve ricordare che:
 - ✓ con le manovre dello scorso decennio, **incentrate sull’obbligo di avanzo** e sui tagli alle risorse, **gli investimenti locali sono stati tra le principali vittime**, portando il valore annuale degli investimenti al livello più basso mai registrato negli ultimi trent’anni
 - ✓ con la legge di bilancio 2025 sono stati **tagliati oltre 8 mld. di contributi agli investimenti comunali** nell’arco di un decennio, introducendo nuovi rischi di depressione della capacità locale di investimento

La dinamica degli investimenti locali 2/3

Comuni - Investimenti fissi lordi (CASSA).

La ripresa per area geografica e classe demografica. Valori percentuali (base 2017)

	Δ 2018-2017	Δ 2019-2017	Δ 2020-2017	Δ 2021-2017	Δ 2022-2017	Δ 2023-2017	Δ 2024-2017	Δ 2025-2017
ITALIA	1%	15%	18%	34%	40%	96%	129%	163%
1 - NORD	7%	26%	32%	47%	52%	92%	129%	152%
2 - CENTRO	-2%	20%	14%	43%	45%	120%	178%	229%
3 - SUD E ISOLE	-2%	1%	9%	23%	35%	118%	137%	183%
1 - FINO A 1.000	-6%	13%	22%	54%	82%	137%	158%	179%
2 - 1.001-5.000	-3%	13%	17%	33%	44%	91%	117%	138%
3 - 5.001-10.000	4%	22%	22%	47%	53%	106%	146%	166%
4 - 10.001-20.000	-4%	10%	16%	40%	43%	92%	149%	174%
5 - 20.001-60.000	-4%	9%	11%	28%	38%	90%	152%	193%
6 - 60.001-100.000	-8%	14%	4%	17%	23%	88%	138%	196%
7 - 100.001-250.000	36%	30%	23%	35%	44%	96%	134%	185%
8 - OLTRE 250.000	15%	35%	53%	56%	43%	149%	140%	201%

Per l'area geografica "3 - Sud e Isole" e la fascia demografica "6 - 20.001-60.000" viene escluso il Comune di L'Aquila

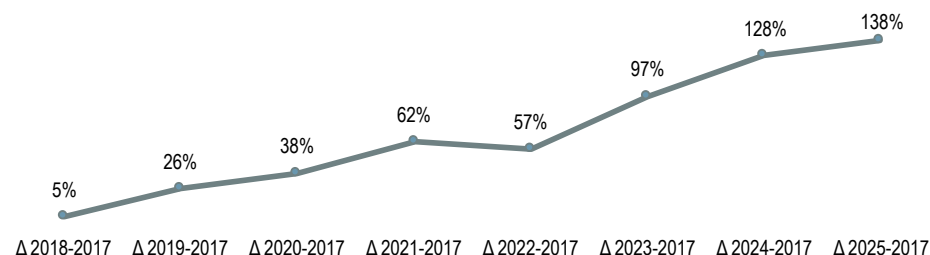
Fonte: elaborazioni IFEL su dati SIOPE

**Una grande ripresa che, per dimensione e ampiezza,
coinvolge in modo incisivo tutte le classi demografiche e tutti i territori**

La dinamica degli investimenti locali in Lombardia 3/3

- Anche in **Lombardia** i Comuni hanno dimostrato una **grande capacità di investimento**, registrando nel **periodo 2025-2017** un tasso di crescita **(+138%)** importante, in prima battuta «**apparentemente inferiore**» alla **media nazionale (+163%)**
- Occorre infatti evidenziare **che il dato aggregato risulta trainato con minore intensità dal Capoluogo** (+46%, rispetto al +200% delle Grandi città)
- A sua volta, **però**, si deve precisare che, nella dinamica presa in considerazione, **Milano partiva da valori molto più elevati** rispetto agli altri Comuni della stessa fascia demografica

Comuni - Investimenti fissi lordi (CASSA). La ripresa anno per anno in Lombardia
Valori percentuali (base 2017)



Valori in milioni di euro

	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
LOMBARDIA	1.285,9	1.347,6	1.623,0	1.776,6	2.083,0	2.014,8	2.531,8	2.925,8	3.066,8

	Δ 2019-2017	Δ 2021-2017	Δ 2023-2017	Δ 2024-2017	Δ 2025-2017
1 - FINO A 1.000	48%	136%	229%	269%	267%
2 - 1.001-5.000	30%	66%	126%	169%	163%
3 - 5.001-10.000	47%	90%	132%	173%	185%
4 - 10.001-20.000	25%	72%	95%	148%	149%
5 - 20.001-60.000	22%	45%	90%	143%	169%
6 - 60.001-100.000	-8%	18%	70%	183%	185%
7 - 100.001-250.000	44%	76%	196%	196%	264%
8 - OLTRE 250.000	18%	47%	44%	30%	46%

Grazie per l'attenzione !

Andrea Ferri

andrea.ferri@fondazioneifel.it

Giuseppe Ferraina

giuseppe.ferraina@fondazioneifel.it

